Effepielle

Nº 62 DEL 15 OTTOBRE 2013

UIL FPL

Anno IIIº n. 62/2013 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uilfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita

"Riorganizzare Amministrazioni centrali e locali per una nuova rete territoriale di servizi pubblici. Con la sola estensione dei costi standard risparmi per 50 miliardi" zero per la spesa pubblica".

CGIL, CISL, UIL presentano il progetto di riordino istituzionale

"Riorganizzare Amministrazioni centrali e locali per una nuova rete territoriale di servizi pubblici. Con la sola estensione dei costi standard risparmi per 50 miliardi" zero per la spesa pubblica".

Un progetto organico di riordino istituzionale e degli assetti territoriali. E una nuova architettura delle amministrazioni pubbliche per realizzare una vera rete territoriale dei servizi pubblici, con un nuovo ruolo per le Amministrazioni centrali e per Regioni, Province, Comuni e Città metropolitane. E' questo il contenuto del documento "Linee guida per un riordino partecipato del territorio e delle sue istituzioni" messo a punto dalle federazioni del pubblico impiego di Cgil, Cisl e Uil e presentato oggi a Roma al vertice degli organismi nazionali e regionali delle quattro sigle. Dai segretari generali Rossana Dettori (Fp-Cgil), Giovanni Faverin (Cisl-Fp), Giovanni Torluccio (Uil-Fpl) e Benedetto Attili (Uil-Pa), è partita una proposta concreta di riordino delle amministrazioni pubbliche, che "con la sola applicazione del sistema dei costi e fabbisogni standard - calcolano i sindacati estendendo le proiezioni della Copaff a tutto il settore pubblico – potrebbe portare ad un risparmio di spesa di almeno 50 miliardi di euro in un decennio. Vale a dire quei 5-6 miliardi all'anno da destinare al miglioramento dei servizi e al riconoscimento economico e professionale dei lavoratori, tanto di quelli a tempo indeterminato quanto di quelli precari, che garantiscono il mantenimento di servizi essenziali per i cittadini". Al centro del piano la riduzione dei livelli amministrativi, l'eliminazione della duplicazione delle funzioni e un intervento forte su società partecipate, enti intermedi e organismi di consulenza responsabili della moltiplicazione dei costi e della complicazione sortita dalla riforma del titolo V della Costituzione: "Soluzioni draconiane come la soppressione delle Province rischiano di creare toppe peggiori del buco. Bisogna intervenire su tutti i livelli con un disegno organico. A partire dalle amministrazioni centrali le cui strutture periferiche devono diventare poli unificati di servizi al cittadino". Dalle Regioni "che devono assumere un ruolo di programmazione e coordinamento e farsi carico di una vera responsabilità sulla spesa, anche attraverso la previsione di forme avanzate di autonomia impositiva". E per finire con gli enti locali: "Valorizzare il decentramento amministrativo, renderlo effettivo e meno gravoso, vuol dire ridisegnare la rete dei servizi pubblici sul territorio. Attraverso la ridefinizione delle funzioni attribuite agli enti locali; l'incentivo alla fusione di comuni e alla gestione associata di obiettivi, mezzi, professionalità e risorse; la creazione di ambiti di area vasta, che includano quelli derivanti dall'istituzione delle Città metropolitane, sui quali ridisegnare il ruolo delle Province".
Solo così, concludono i segretari di Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa, "si potrà uscire dalle secche di assetti istituzionali e amministrativi complicati e costosi. E investire nelle professionalità di quei 3 milioni di lavoratori che aspettano un rinnovo di contratto dal 2009".

Documento Unitario su precariato nelle Pubbliche amministrazioni

Le Segreterie nazionali di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Pa e UIl Fpl e le rispettive strutture regionali/territoriali confermano il giudizio di sostanziale insufficienza delle misure contenute nel decreto 101 rispetto al problema del precariato nelle pubbliche amministrazioni; giudizio che trova ulteriori ragioni in un dibattito parlamentare, quello relativo al DDL di conversione del decreto stesso, confuso e dagli obiettivi ancora contraddittori.

Le Federazioni di Cgil, Cisl e Uil chiedono a Governo e Parlamento di definire un percorso condiviso che permetta di superare l'utilizzo improprio del lavoro precario nelle Pubbliche Amministrazioni per offrire certezze alle migliaia di lavoratori che prestano da anni la propria attività e soprattutto assicurare continuità all'erogazione delle prestazioni ai cittadini.

Per questo è necessario che si esca dall'ambiguità di un intervento normativo pensato e realizzato "senza costi" e che il tema dei rapporti di lavoro precari e del loro superamento diventi argomento da affrontare nella predisposizione della prossima legge di stabilità.

Il percorso possibile per raggiungere questi obiettivi deve necessariamente prevedere:

1. L'adozione di un piano generale di assunzioni, superando blocchi generalizzati del turn over e riduzioni lineari della spesa del personale, entro il quale ricercare progressivi meccanismi di stabilizzazione del lavoro precario; è necessaria l'introduzione di un sistema di deroghe ai tetti di spesa del personale, ai vincoli e ai patti di stabilità interni.

2. Il superamento dell'utilizzo improprio di questa forma di flessibilità nell'ambito del lavoro pubblico; le Categorie del pubblico impiego di Cgil, Cisl e Uil ritengono indispensabile che Governo e Parlamento ridefiniscano chiaramente i termini di un intervento legislativo il cui fine condiviso sia la riconduzione dei rapporti a termine e atipici esclusivamente a esigenze di carattere eccezionale e temporaneo delle amministrazioni.

3. Nell'attesa che il piano complessivo dispieghi i suoi effetti in tutte le Amministrazioni è indispensabile rinnovare i contratti di lavoro a tempo determinato per assicurare i livelli occupazionali e offrire continuità ai servizi.

Queste richieste le rappresentiamo a Governo e Parlamento, insieme a tutti i livelli delle nostre federazioni, in un percorso crescente di informazione e mobilitazione per significare l'urgenza di un piano strategico sulla gestione del lavoro pubblico in questo paese.

A sostegno di queste richieste è convocata una prima iniziativa unitaria per il giorno 15 Ottobre presso la Sala Conferenze di Piazza Montecitorio 123 – Roma, alle ore 10.

Roma 10 Ottobre 2013

CGIL CISL UIL COMUNICATO UNITARIO SUL DECRETO 101/2013

Comunicato stampa Cgil Cisl Uil

ANTONIO FOCCILLO SEGRETARIO CONFEDERALE UIL

L'emanazione di un solido impianto legislativo, per la progressiva immissione nei ruoli ordinari delle amministrazioni pubbliche dei dipendenti - in servizio con contratto non a tempo indeterminato, deve quindi rappresentare l'occasione per giungere al "superamento del precariato"

I segretari confederali del pubblico impiego di CGIL CISL UIL manifestano la loro preoccupazione sull'andamento della discussione parlamentare del DL 101/2013.
Le posizioni che si vanno delineando, infatti, rischiano di peggiorare ulteriormente un provvedimento che le scriventi organizzazioni avevano già proposto di migliorare attraverso la presentazione di propri emendamenti.
Oltre alla situazione di estremo disagio dei dipendenti a tempo determinato il cui futuro rimane avvolto nell'incertezza, costretti a mortificanti attese di periodiche proroghe, la mancata adozione di un provvedimento davvero efficace di stabilità del rapporto di lavoro, comporterebbe il concreto rischio di impedire l'erogazione di servizi essenziali da parte delle pubbliche amministrazioni, dato che in migliaia di casi questi lavoratori sono inseriti organicamente nella quotidiana attività delle pubbliche amministrazioni.
L'ennesima emergenza occupazionale - che CGIL CISL e UIL vogliono evitare si vada ad aggiungere a quelle purtroppo già in essere – si accompagnerebbe quindi ad una estesa contrazione dei servizi ai cittadini ed alle imprese, proprio in un momento in cui occorre produrre invece il massimo sforzo per un rilancio generale.
L'emanazione di un solido impianto legislativo, per la progressiva immissione nei ruoli ordinari delle amministrazioni pubbliche dei dipendenti - in servizio con contratto non a tempo indeterminato, deve quindi rappresentare l'occasione per giungere al "superamento del precariato", così da riportare il Paese ad una normale e più fruttifera gestione delle proprie risorse umane.
Per questi motivi le scriventi organizzazioni hanno chiesto questa mattina un urgente incontro al Sig. Presidente del Senato ed ai capigruppo di Partito Democratico, Scelta Civica, Popolo della Libertà, Movimento 5 stelle, Gruppo Misto, nel mentre sollecitano un rapido intervento del governo già durante l'iter parlamentare per riportare dentro l'alveo delle soluzioni fattive e con i tempi adeguati le risposte alle problematiche dei lavoratori precari.

CGIL	CISL	UIL
N. Nicolosi	**F. Giacomassi**	**A. Foccillo**

Roma, 4.10.2013

UILFPL
SEGRETERIA NAZIONALE
00199 ROMA
Via di Tor Fiorenza, 35
Tel. 06/865081
Fax 06/86508235
www.uilfpl.it
e-mail: info@uilfpl.it

Roma, 3 ottobre 2013

Prot. n° 699/13/GT/ac

Servizio: segreteria generale

Oggetto: comunicazione

Ai Presidenti Camera dei Deputati – Senato della Repubblica–ANCI-UPI-Regioni

Ai Ministri della Salute – Lavoro - Pubblica Amministrazione–Affari Regionali e Autonomie

Ai Capogruppi Camera Deputati – Senato della Repubblica

Egregio

Così come auspicavamo, nell'interesse del Paese, che il Governo superasse questo momento di crisi e riuscisse a proseguire la sua attività, allo stesso modo rimettiamo al centro dell'attenzione del "nuovo " Governo i problemi che più volte il Sindacato ha posto sul tavolo.

Il primo è quello di ricondurre a pari dignità tutti i lavoratori del nostro Paese, privati e pubblici.

Nel settore pubblico bisogna mettere fine alle discriminazioni che, in questi ultimi anni, hanno negato diritti essenziali, a partire dal rinnovo dei contratti e dalla riduzione della tassazione sul salario accessorio.

Dopo 4 anni di blocco dei contratti e delle retribuzioni individuali è ineludibile riavviare la stagione dei rinnovi contrattuali che non può che riguardare tanto la parte normativa che quella economica.

Da ancora più tempo si sta trascinando, senza trovare mai una soluzione definitiva, il problema dei precari, grazie ai quali in questi anni di blocco del turn over è stata garantita la continuità dei servizi essenziali.

A questo punto è un dovere del Governo dare certezza e stabilità al loro futuro. Chiediamo che il D.L. 101 sulla razionalizzazione della PA venga modificato, accogliendo gli emendamenti che sono stati proposti dal Sindacato per superare i vincoli e le strettoie che rischiano di renderlo un'operazione vuota e meramente nominale.

Allo stesso modo il Governo deve assumersi la responsabilità di definire gli assetti territoriali del nostro Paese, a partire dalle Province, dalle Aree metropolitane e dalle unioni dei Comuni. In questo quadro il problema più controverso è quello dell'abolizione delle Province.

Continua a pag.6

Continua da pag.5

Se il Governo può scegliere come realizzare il loro superamento attraverso Commissari ad acta o altre soluzioni che non contrastino comunque, e nuovamente, con la Costituzione, quello che è non è eludibile è un tavolo di confronto dove trattare le questione vere riferite agli oltre 60.000 addetti: prima di tutto la ricollocazione del personale, che svolge funzioni essenziali- comunque all'interno del comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali - anche attraverso percorsi di formazione e riqualificazione, la gestione di eventuali esuberi con una attenzione mirata a non ricreare situazioni di prepensionamento che ricordino quella dei cosiddetti "lavoratori esodati", che si sono trovati senza lavoro e senza pensione.

Nel nostro settore la continuità e sostenibilità dei servizi oggi erogati ai cittadini sono messi in forte discussione dalla rigidità di un Patto di Stabilità che deve, invece, ritrovare un equilibrio tra la necessaria virtuosità della spesa e la possibilità di poter investire nel territorio, anche per contribuire al superamento della fase di crisi ed al rilancio della nostra economia.

La moralizzazione della spesa pubblica ed il recupero di somme consistenti non passa per i tagli lineari, ma attraverso una lotta agli sprechi ed alle distorsioni in particolare del sistema degli acquisti e degli appalti. Non è possibile che ad oggi continuino ad esistere nella P.A. 30.000 centri di appalto, mentre gli organismi appositamente istituiti per centralizzare, razionalizzare e ottimizzare il sistema sembrano servire prevalentemente a creare nuovi Consigli di Amministrazione e nuova dirigenza super pagata.

Nel settore privato della sanità e del socio assistenziale non siamo più disponibili a sottostare solo come Sindacato alle regole sulle relazioni sindacali e contrattuali e sui doveri che derivano dall'operare in un settore di servizi essenziali.

I contratti non vengono rinnovati dal 2007, riceviamo ogni giorno comunicazioni da associazioni ed imprese di passaggi all'applicazione di contratti sempre più poveri, sottoscritti da sindacati di comodo, che abbattono il salario e le tutele dei lavoratori.

Non passa giorno che non riceviamo comunicazioni di licenziamenti collettivi, dettati spesso solo dalla volontà delle parti datoriali di non rinunciare ai loro margini di guadagno a scapito dei livelli occupazionali e della qualità dei servizi.

E' indispensabile un'assunzione di responsabilità da parte istituzionale e un intervento coraggioso per ricondurre l'intero settore al rispetto di regole aggiornate e condivise.

Su tutte queste problematiche che fanno regredire la PA del nostro Paese e, nello specifico, i servizi e le prestazioni destinati ai cittadini, chiediamo l'impegno di tutti per battere la politica del silenzio troppo spesso adottata da Governi e parti datoriali, al fine di superare le difficoltà e le penalizzazioni che pesano ingiustificatamente sui nostri settori peggiorandone la condizione economica e svalorizzando la professionalità degli operatori.

Certo di un Suo gentile riscontro, Le invio distinti saluti.

Il Segretario Generale
f.to Giovanni Torluccio

Sanità, Cgil Cisl Uil:
Nessun esubero di personale, anzi il fabbisogno delle regioni

"Non c'è nessun esubero di personale nel sistema sanitario nazionale. Al contrario c'è una cronica carenza di professionisti sanitari soprattutto nella rete dei servizi territoriali". I segretari generali delle federazioni di categoria di Cgil Cisl e Uil – Rossana Dettori (Fp-Cgil), Giovanni Faverin (Cisl-Fp), Giovanni Torluccio (Uil-Fpl) – esprimono forti perplessità sulle considerazioni del Rapporto Ceis 2013 in tema di personale: "In primo luogo si tratta di dati 2010 che non tengono conto degli effetti sugli organici reali dovuti a blocco del turnover, vincoli di bilancio e flessibilità del lavoro. Ma soprattutto lo studio lascia scoperta la mappatura dei servizi socio-sanitari, cioè dell'assistenza domiciliare o in strutture protette: prevenzione, cure primarie, cronicità, non autosufficienza. E' questa la vera sfida della sanità".

Per Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl, infatti, "un benchmark del personale basato sul rapporto posti letto-abitanti non è un indicatore sufficiente. Ci sono troppe distorsioni come quelle generate dal mantenimento di reparti anacronistici con 2-3 posti letto e che impegnano tanto personale quanto un reparto con 20 posti". Così come "non può esistere un riferimento nazionale sul rapporto tra posti letto ospedalieri e rete territoriale", visto che quest'ultimo è deciso da ogni Regione in base ai bisogni e attraverso un sistema di accreditamento che varia da amministrazione ad amministrazione.

I tre segretari puntano dritti al nocciolo della questione: "C'è piuttosto un problema di riorganizzazione delle strutture e di appropriatezza non solo delle prestazioni, ma anche dei percorsi di cura e dei modelli organizzativi: le professioni sanitarie si sono evolute. Da un lato gli infermieri, sempre più qualificati, hanno acquisito funzioni sempre più estese di presa in carico dei pazienti. Dall'altro, la specializzazione delle professioni tecniche o di assistenza è sempre più spiccata: Oss, tecnici sanitari, esperti di prevenzione e riabilitazione e così via sono figure indispensabili in una prospettiva che deve guardare all'integrazione professionale e alle reti di assistenza sul territorio".

Al di là delle considerazione del rapporto Ceis, "la realtà è che ogni anni le Regioni indicano un fabbisogno di professionisti sanitari molto più alto di quanto le Università siano in grado di formare". "Il punto allora", concludono Dettori, Faverin e Torluccio, "non è affidarsi a semplificazioni da calcolo matematico, ma aprire un confronto sulle competenze che ci sono e che servono e su come utilizzarle in base a bisogni crescenti delle persone e dei territori".

Roma, 3 ottobre 2013

FOND PERSEO / Il FUTURO in CASSAFORTE

Anche per l'anno accademico 2013/2014 OPES Formazione, agenzia formativa della UIL FPL, ha predisposto una serie di attività in ambito universitario, in convenzione con diverse Università Pubbliche sul territorio nazionale.
Tali progetti universitari rappresentano un'offerta unica sul piano del sostegno agli obiettivi formativi accademici nei confronti dei lavoratori nostri associati e contribuiscono all'obiettivo di formazione dei giovani quadri sindacali.

Progetto UNILABOR - presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena – accompagna i partecipanti alla Laurea Triennale in Consulente del Lavoro e delle Relazioni Sindacali

Progetto UNILAB - Presso la Facoltà di Studi Politici Jean Monnet della Seconda Università di Napoli con sede a Caserta - accompagna i partecipanti alla laurea triennale in Scienze Politiche ed alla Laurea Specialistica in Scienze della Pubblica Amministrazione

Master Universitario di 2° livello in Diritto e Management delle Aziende Sanitarie – finalizzato alla formazione di manager in grado di orientare ed innovare la gestione delle aziende sanitarie e delle strutture socio-sanitarie, fornendo le competenze riferite alle logiche, alle metodologie e agli strumenti di direzione e governo aziendale. L'ammissione al Master Universitario di secondo livello è riservata ai soggetti in possesso di Diplomi di Laurea Specialistica, Magistrale o del vecchio ordinamento

Master di 1° livello e Corso Universitario in Gestione e Management della Polizia Locale - rivolto a Comandanti, Ufficiali ed Agenti dei Corpi di Polizia Locale ed ai Funzionari e Dirigenti degli Enti Locali e delle Regioni operanti nei settori interessati alle Politiche della Sicurezza integrata che intendano perfezionarsi nelle funzioni di Comando della Polizia Locale

Master Universitario per il Coordinamento delle Professioni Sanitarie (VII edizione) -
svolto in modalità telematica in convenzione con l'Università delle Scienze Umane "Niccolo Cusano" di Roma. Abilita alle funzioni di Coordinamento previste dall'art. 6 della Legge n.43 del 2006

Master Universitario in Infermieristica Legale e Forense - svolto in modalità telematica in convenzione con l'Università delle Scienze Umane "Niccolo Cusano" di Roma. Il master ha lo scopo di formare esperti in "Infermieristica forense", fornendo competenze nei campi della medicina legale, della criminologia, della tutela e sicurezza dei dati sanitari, della responsabilità professionale e delle problematiche assicurative connesse, del risk management.

Per una panoramica di tutta l'offerta universitaria si rinvia ai contenuti del sito **www.opesformazione.it** dove è possibile scaricare il modulo da utilizzare per la preiscrizione alle attività di formazione universitaria gestite da OPES.

1000 LUOGHI DI LAVORO PUBBLICI CONTRO L'AUSTERITY E PER UN'ALTRA EUROPA

A fine ottobre si terrà la riunione del Consiglio europeo, in cui saranno in agenda temi importanti come la governance economica comune che influenzeranno le successive scelte di politica economica di tutti i governi nazionali dei Paesi membri.
In vista di questo evento, la federazione europea dei sindacati dei servizi pubblici Epsu propone a tutte le federazioni affiliate una iniziativa comune, attraverso cui manifestare ai decisori nazionali e comunitari la contrarietà dei lavoratori pubblici alle politiche tutte tagli e niente investimenti che hanno colpito in questi anni i nostri settori.

Da cinque anni ormai, da quando la crisi ha iniziato a colpire l'Europa, le politiche di vari governi con il sostegno della Commissione europea e delle istutizioni finanziarie internazionali sono andate in un'unica direzione: "alleggerire" la spesa pubblica non nel senso di renderla più efficiente e più mirata ai bisogni reali, ma decurtando stipendi e posti di lavoro nei settori pubblici.
In conseguenza di questo e della mancanza di un'idea coerente di riorganizzazione e di vera modernizzazione, non è peggiorata soltanto la situazione di milioni di lavoratori pubblici e delle loro famiglie: i problemi esistenti si sono aggravati, sono venute meno le risorse per progettare investimenti nelle competenze e nella produttività, comunità e imprese nei territori hanno visto diminuire presenza e capacità di risposta dei servizi.
Per questo, in tutti i paesi d'Europa, i sindacati e i lavoratori del settore pubblico chiedono un cambio di rotta. Non un ritorno all'indebitamento irresponsabile, ma un progetto di rilancio che includa a pieno titolo i settori pubblici, valorizzando il lavoro, lo sviluppo delle competenze e la qualità dei servizi. E che veda nel confronto con i sindacati e nella contrattazione non un freno, bensì una leva della produttività e dell'efficienza anche nei servizi pubblici, e quindi di una società più trasparente, più sostenibile e inclusiva, più partecipativa e più giusta.

NO ALL'AUSTERITY SI' ALL'EUROPA DELLE PERSONE E DEI SERVIZI PUBBLICI DI QUALITÀ

Ma se non prende piede la consapevolezza che la stabilità sociale ed economica dei singoli paesi europei e il cammino verso un'Europa più integrata e responsabilmente coltivata dai suoi cittadini passano da qui, se non viene condivisa a tutti i livelli e non orienta le decisioni che, da quando è stato istituito il Semestre europeo, di fatto tracciano la cornice entro la quale ogni governo nazionale può manovrare, a fine ottobre e anche nel prossimo futuro ci saranno pochi margini per poter progettare e attuare politiche di riforma vere. Politiche cioè che non mascherino da "riforme" quelle che di fatto sono solo pesanti penalizzazioni, sia per chi lavora nei servizi pubblici

Continua a pag.11

1000 LUOGHI DI LAVORO PUBBLICI CONTRO L'AUSTERITY E PER UN'ALTRA EUROPA

Continua da pag.10

che per chi ne usufruisce. Basate sulla forza dell'innovazione, delle competenze, della contrattazione e della partecipazione, oltre che su una disponibilità di risorse che sia coerente con gli obiettivi fissati e non continuamente minacciata dalle oscillazioni dei mercati finanziari.

L'iniziativa pensata dalla Epsu è semplice da attuare, ma potrà trarre forza dalla partecipazione di tanti. Non sarà una iniziativa "di vertice", così come l'Europa che vogliamo non è "calata dall'alto", perché avrà come protagoniste le persone nei loro luoghi di lavoro, per mostrare concretamente che i servizi pubblici non sono cifre nella contabilità ma persone e far arrivare la loro voce in Europa.
Si tratterà di scattare una foto di questi luoghi di lavoro e queste persone – delegati sindacali, iscritti, colleghi – che mostreranno cartelli e slogan contenenti una "sintesi" del messaggio che vogliamo mandare ai responsabili politici nazionali ed europei: queste politiche non funzionano, non affrontano i problemi veri, colpiscono i servizi pubblici e la contrattazione, noi come sindacati dei lavoratori pubblici abbiamo delle proposte alternative e vogliamo essere ascoltati.
Queste immagini, nelle settimane che precedono la data del vertice, verranno raccolte e inviate al Presidente del Consiglio europeo, al Presidente della Commissione europea e ai singoli governi. Inoltre saranno visibili sul sito della Epsu.
È evidente che l'azione sarà tanto più rappresentativa, e più efficace, quanto più varia e numerosa sarà la partecipazione.

I messaggi intorno ai quali ruota l'iniziativa, che saranno resi visibili negli slogan e nelle immagini da mostrare in ciascuna delle foto a rappresentare la "voce collettiva" dei lavoratori, sono molto sintetici e diretti in modo da colpire e coinvolgere, ma mettono a fuoco aspetti essenziali anche in relazione alla situazione italiana:

il fermo no alla logica dei tagli lineari
la necessità di un fisco giusto e progressivo
la creazione di nuova occupazione di qualità anche nel pubblico, specialmente per i giovani
il rispetto della contrattazione e dell'autonomia delle parti sociali.

Anche queste ultime, infatti, in vari contesti nazionali e in più di un'occasione anche a livello UE hanno subito una messa in discussione più o meno scoperta, in nome della stabilizzazione dei bilanci e di un concetto squilibrato, ma tuttora diffuso agli alti livelli decisionali, di produttività e competitività.

Noi vogliamo impedire che il peso del rientro dal debito si scarichi sui lavoratori pubblici, già ingiustamente penalizzati sotto l'aspetto economico e professionale, al punto da limitare o addirittura negare loro un diritto essenziale. Non vogliamo che si affermi un "nuovo modello europeo" impoverito di quella grande risorsa che è la partecipazione responsabile dei lavoratori, attraverso gli strumenti democratici del dialogo sociale e della contrattazione collettiva, alla costruzione di "valore pubblico".

Crediamo che questa iniziativa possa rappresentare un'occasione per collocare le questioni che più direttamente ci impegnano, nel nostro paese, nei nostri territori e nei singoli luoghi di lavoro, all'interno del quadro europeo.
Per capire e far capire che tutti questi livelli sono legati, e non è possibile progettare e agire con efficacia sull'uno prescindendo dagli altri.
Con la consapevolezza di avere proposte concrete e convincenti da mettere sul tavolo, se c'è la volontà politica, per un diverso approccio al lavoro e ai servizi pubblici.

Per questo diciamo:
NO ALL'AUSTERITY
SI' ALL'EUROPA DELLE PERSONE E DEI SERVIZI PUBBLICI DI QUALITÀ

DOCUMENTO UNITARIO CGIL-CISL-UIL SERVE UN VERO GOVERNO DEL PAESE

Cgil, Cisl e Uil esprimono la loro preoccupazione per la crisi istituzionale causata dall'irresponsabilità di chi vorrebbe anteporre gli interessi personali alle condizioni del Paese. L'incertezza di queste ore determina gravi ripercussioni sulla nostra economia e rischia di far aumentare la pressione fiscale sul lavoro e sulle pensioni.

Cgil, Cisl e Uil ribadiscono che occorre una buona legge di stabilità che inverta le scelte recessive compiute in questi anni: non si può immaginare un'uscita dalla crisi senza puntare sul lavoro e sulla buona occupazione. Per questo serve un vero Governo del Paese, capace di compiere le scelte necessarie a rispondere alle richieste del mondo del lavoro.

In ragione di ciò, Cgil, Cisl e Uil chiedono che la legge di stabilità preveda:

- un' effettiva restituzione fiscale ai lavoratori dipendenti e ai pensionati;
- una riduzione fiscale alle imprese collegata agli investimenti e all' occupazione
- il completo finanziamento della cassa integrazione in deroga e la definitiva soluzione al problema degli esodati e dei precari della Pubblica amministrazione, della scuola e della ricerca

È essenziale che la legge di stabilità determini una riduzione del livello di tassazione, non solo in nome della giustizia fiscale, ma per la necessità di rilanciare investimenti, consumi e occupazione che non possono crescere se si accentua l'impoverimento di lavoratori e pensionati.

È, inoltre, irrinunciabile che la legge di stabilità compia scelte di politica industriale e di investimenti, senza le quali le grandi imprese di rete fondamentali per lo sviluppo, come Telecom e Alitalia, e grandi gruppi industriali, come Finmeccanica e quelli siderurgici, perdono la loro funzione e rischiano di essere svenduti.

Infine, bisogna affrontare il nodo della spesa pubblica, abbandonando la dannosa logica dei tagli lineari e realizzare, invece, un vero riordino istituzionale e una riduzione della spesa corrente attraverso i costi standard, avviando un processo contrattuale di riorganizzazione della pubblica amministrazione.

L'assenza di queste scelte e una legge di stabilità ragionieristica determinerebbero un ulteriore peggioramento delle condizioni dei lavoratori, dei pensionati e delle imprese e, soprattutto, una diminuzione dei livelli occupazionali.

Affinché non continui quello stato di ingovernabilità del Paese che impedisce la realizzazione di tutte queste necessarie riforme, occorre che il Parlamento cambi la legge elettorale, ridando ai cittadini la possibilità di scegliere, superando la logica personalistica della politica e ricostruendo un clima di fiducia nelle istituzioni della Repubblica.

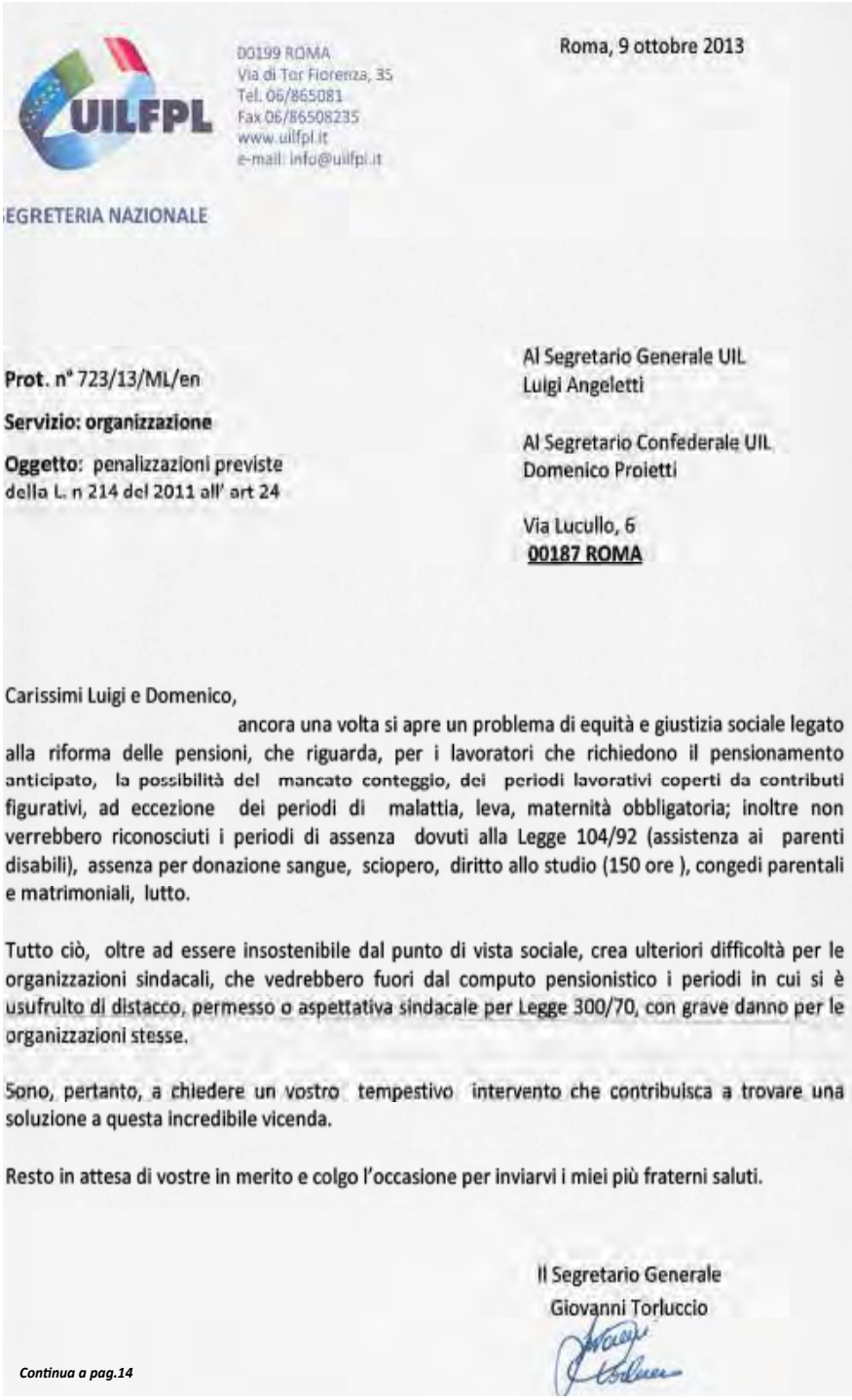
Cgil, Cisl e Uil impegnano le loro strutture ad attuare, da subito, assemblee in tutti i luoghi di lavoro, a indire presidi in tutti i territori e a organizzare, nelle giornate di sabato e domenica prossima, volantinaggi con le nostre proposte nelle piazze e nei punti di maggiore incontro dei cittadini.

Roma, 30 settembre 2013

Pensioni. Torluccio (UIL-FPL): vergognoso silenzio dei Ministeri del Lavoro e dell'Economia

"Il Ministero del Lavoro ed il Ministero dell'Economia devono sciogliere al più presto il nodo relativo al rischio della pensione posticipata per coloro che hanno usufruito di istituti previsti dalla legge, ma per i quali non hanno prestato attività lavorativa. E' una vergogna -commenta Torluccio, Segretario generale della UIL-FPL- che lavoratrici e lavoratori che hanno dovuto assistere familiari disabili, che hanno usufruito dell'aspettativa per dottorato di ricerca, congedi parentali, giornate di permesso per la donazione del sangue, diritto allo sciopero o simili, debbano recuperare tali giorni per poter usufruire della pensione anticipata."

"Il conteggio include infatti soltanto i giorni di lavoro effettivo e non più quelli coperti da contributi figurativi, a eccezione di malattia, leva e maternità obbligatoria. Un paradosso se si considera che per tutti i suddetti istituti la legge prevede il riconoscimento della retribuzione e dei contributi per le giornate di assenza" continua il Segretario, che afferma "si viene a determinare una fortissima ingiustizia sociale, da affrontare e risolvere al più presto. Come si può pensare di continuare a penalizzare i lavoratori che hanno disabili in famiglia quando già l'assistenza, a causa delle gravi carenze di risorse sociali, è già quasi a totale carico delle famiglie? Come si può continuare a predicare l'importanza dell'autosufficienza nazionale di sangue quando al contempo si scoraggia la donazione? Come si può affermare l'importanza del diritto allo studio se poi si applicano misure errate e ingiuste come queste? Il rischio è che si mettano in discussione diritti acquisiti -conclude Torluccio- ed è quindi necessario avere delle risposte chiare e certe ed in tempi rapidi che annullino tali disposizioni".



UILFPL

00199 ROMA
Via di Tor Fiorenza, 35
Tel. 06/865081
Fax 06/86508235
www.uilfpl.it
e-mail: info@uilfpl.it

SEGRETERIA NAZIONALE

Roma, 9 ottobre 2013

Prot. n° 723/13/ML/en

Servizio: organizzazione

Oggetto: penalizzazioni previste della L. n 214 del 2011 all' art 24

Al Segretario Generale UIL
Luigi Angeletti

Al Segretario Confederale UIL
Domenico Proietti

Via Lucullo, 6
00187 ROMA

Carissimi Luigi e Domenico,

ancora una volta si apre un problema di equità e giustizia sociale legato alla riforma delle pensioni, che riguarda, per i lavoratori che richiedono il pensionamento anticipato, la possibilità del mancato conteggio, dei periodi lavorativi coperti da contributi figurativi, ad eccezione dei periodi di malattia, leva, maternità obbligatoria; inoltre non verrebbero riconosciuti i periodi di assenza dovuti alla Legge 104/92 (assistenza ai parenti disabili), assenza per donazione sangue, sciopero, diritto allo studio (150 ore), congedi parentali e matrimoniali, lutto.

Tutto ciò, oltre ad essere insostenibile dal punto di vista sociale, crea ulteriori difficoltà per le organizzazioni sindacali, che vedrebbero fuori dal computo pensionistico i periodi in cui si è usufruito di distacco, permesso o aspettativa sindacale per Legge 300/70, con grave danno per le organizzazioni stesse.

Sono, pertanto, a chiedere un vostro tempestivo intervento che contribuisca a trovare una soluzione a questa incredibile vicenda.

Resto in attesa di vostre in merito e colgo l'occasione per inviarvi i miei più fraterni saluti.

Il Segretario Generale
Giovanni Torluccio

Continua a pag.14

Continua da pag.13

ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI SINDACATI (CSI) E ALLA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI (CES)

SEDE NAZIONALE
00187 ROMA VIA LUCULLO, 6
TELEFONO 06 47531
TELEFAX 06 4753208
E-MAIL: info@uil.it

SEDE EUROPEA
INTERNATIONAL TRADE UNION HOUSE
BOULEVARD ROI ALBERT II, 5
B-1210 BRUXELLES
TELEFONO 0032221855055
E-MAIL: bruxelles@uil.it

IL SINDACATO DEI CITTADINI

UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
SEGRETERIA CONFEDERALE

DATA: 10/10/2013
PROT.: 010/13/DP/MC

Caro Giovanni,

i temi sollevati con la tua del 9 ottobre u.s. sono problemi reali e per questo sono stati, e sono, al centro dell'attenzione della UIL.

Come sai abbiamo assunto da subito una netta posizione di contrarietà rispetto alle norme previdenziali introdotte nel dicembre 2011.

Abbiamo costantemente denunciato la gigantesca operazione di cassa operata ai danni di lavoratori e pensionati, per non tagliare altre voci di bilancio, a partire dai costi della politica. E solo grazie alla nostra mobilitazione, e alla sensibilità di tutti i gruppi parlamentari, è stato possibile correggere alcune situazioni particolarmente ingiuste e penalizzanti, come quella inerente i lavoratori esodati.

In particolare, per quanto riguarda la penalizzazione sulla pensione anticipata rispetto all'età di 62 anni, prevista dalla legge n. 214/2011, abbiamo immediatamente denunciato come tale norma fosse profondamente iniqua per lo più per i lavoratori precoci i quali appartengono, in larghissima parte, alle categorie che svolgono i lavori più faticosi.

Abbiamo quindi chiesto immediatamente il superamento della norma.

Un primo risultato si è ottenuto in occasione del provvedimento Milleproroghe del febbraio 2012 con una correzione che include nella contribuzione utile i periodi di malattia, leva e maternità obbligatoria.

È di ieri, poi, l'impegno del Ministro del Lavoro a risolvere la contribuzione da Legge 104 e quella per i donatori di sangue.

Riteniamo, tuttavia, non esaustive e non sufficienti queste parziali deroghe dal momento che, ad esempio, continuano a penalizzare le donne (che usufruiscono dell'astensione facoltativa per maternità), i lavoratori che sono stati esposti all'amianto, coloro i quali sono coperti da contribuzione figurativa da distacco ex legge 300/70 e i lavoratori che hanno avuto periodi di disoccupazione, mobilità e cassa integrazione guadagni straordinaria.

Per chiarezza va ricordato che queste contribuzioni rimangono comunque pienamente valide ai fini del calcolo della pensione, e quindi ai fini contributivi, non venendo conteggiate esclusivamente per la deroga al provvedimento di penalizzazione sul pensionamento anticipato rispetto ai 62 anni.

Questi temi, insieme ad altri saranno affrontati e riproposti nell'ambito del convegno che la Confederazione ha organizzato per il prossimo 22 ottobre a Roma sul tema "*Un sistema previdenziale adeguato, flessibile ed efficiente*". Sarà quella l'occasione per ribadire con forza e chiarezza le nostre proposte per eliminare subito le iniquità prodotte dalla legge Monti-Fornero a scapito di lavoratori e pensionati.

In attesa di incontrarti, ti invio fraterni saluti

Domenico Proietti
(Segretario Confederale UIL)

Province. Torluccio (UIL-FPL): si rischia di rimettere tutto in discussione Esigiamo chiarezza

"Il decreto sul femminicidio nasconde al suo interno il tentativo di rimettere in discussione la tanto sbandierata riforma degli assetti istituzionali"così Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL.
"Infatti è stato infilato nel testo un emendamento che modifica la proroga del commissariamento dei consigli provinciali fino al 31 dicembre 2013 e non fino al giugno 2014, come precedentemente stabilito. Quindi si rischia che in assenza di una riforma con legge ordinaria , approvata entro fine anno, si andrà regolarmente al voto per i consigli provinciali in scadenza, senza riduzioni di funzioni e di numero dei consiglieri" continua Torluccio, che afferma "dopo la sentenza della Corte Costituzionale che aveva decretato l'illegittimità dell'abolizione delle province stabilita dal Decreto Salva Italia di Monti, il Ministro Del Rio ha presentato un ddl costituzionale e contestualmente un ddl sul riordino degli enti territoriali che mirava a mettere la parola fine ad una continua e confusionaria legislazione sul tema.
Con l'eventuale approvazione di questo emendamento si rischia di tornare di nuovo nel caos istituzionale e quindi dal primo gennaio 2014 molte amministrazioni provinciali tornerebbero al voto con la vecchia legislazione".
"Continuiamo a navigare a vista, -conclude Torluccio- senza chiarezza sugli assetti territoriali e soprattutto sul futuro, sulle aspettative e sulle importanti funzioni svolte dagli oltre 60.000 lavoratori e lavoratrici delle amministrazioni provinciali".

Riunito a Roma il Coordinamento Nazionale delle Professioni Infermieristiche

Si è riunito, in data 9 Ottobre 2013, presso la sede nazionale della UIL FPL , il Coordinamento Nazionale della Professioni Infermieristiche.
I lavori si sono aperti con un fitto dibattito nel quale è stato rappresentato lo stato di sofferenza del sistema e, nello specifico, del personale infermieristico rispetto ad una vasta area di situazioni e tematiche di tipo economico, lavorativo, contrattuale e sindacale, rappresentando un contesto che pone al Coordinamento l'obbligo di adoperarsi al massimo per essere, da un lato, riferimento e supporto per la categoria professionale sul territorio, dall'altro, veicolo delle problematiche, delle istanze e della progettualità espressa nel territorio, da portare e condividere al livello nazionale per contribuire alla definizione delle posizioni e delle strategie rivendicative dell'intera Organizzazione.
Se a questo si aggiunge l'avanzare di un sindacalismo autonomo di professione che cerca di fare leva a proprio vantaggio sul malcontento del personale infermieristico si comprende bene come non solo il Coordinamento Professionale ma tutta l'FPL debba porsi il problema delle risposte da dare a questi operatori per mantenere vitale il rapporto che li lega al nostro Sindacato.
Nella riunione del 9 ottobre, quindi, è stato tracciato un percorso di iniziative che si svilupperanno nel corso dei mesi a seguire, coinvolgendo tutti i livelli dell'Organizzazione e che, nei modi e nei tempi che decideremo insieme ai rispettivi Coordinamenti Nazionali, estenderemo anche alle altre professioni sanitarie e agli operatori sociosanitari.
Tutta la UIL Fpl è stata chiamata a dare il sostegno necessario a svolgere le attività necessarie alla riuscita del progetto che abbiamo messo in campo, partendo subito con la convocazione dei Coordinamenti Infermieristici Regionali per costruire e organizzare la prima iniziativa nazionale e la strutturazione – di massima – di quelle che seguiranno sul territorio. Contributi che, come il Coordinamento Nazionale ha convenuto, non possono essere lavori astratti costruiti a tavolino, ma proposte concrete nate dal confronto e dalla sintesi tra le esperienze ed i bisogni espressi dai Coordinatori Provinciali sulla base delle realtà locali.
A loro volta i Coordinatori Regionali sono impegnati a predisporre tutto quanto necessario a rendere gli incontri con i Coordinatori Provinciali operativi fin dalla prima riunione.

FUNZIONE PUBBLICA CGIL

CISL FISASCAT

UILFPL

UILTuCS

COMUNICATO SINDACALE
CCNL ANASTE – DICHIARATO LO STATO DI AGITAZIONE DEL PERSONALE

Il 25 settembre si è tenuto il programmato incontro con Anaste, finalizzato alla riapertura del tavolo negoziale per il rinnovo del CCNL 2010-2012, a distanza di 11 mesi dall'ultimo incontro.

Anaste ha riproposto gli stessi punti sui quali si era interrotta la trattativa lo scorso ottobre: aumento dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, giorni di carenza malattia non retribuiti, prolungamento del periodo di prova, vigenza contrattuale al 2015, nessun riconoscimento per il periodo 2010-2012, con, in più, la richiesta di recuperare la differenza salariale rispetto ad Uneba del precedente contratto.

A fronte della richiesta unitariamente avanzata, fortemente sostenuta, di un rinnovo veloce, visti i tempi, ed in linea con i rinnovi già sottoscritti ormai con tutte le parti datoriali del settore sociosanitario, dopo una lunga discussione, Anaste si è impegnata a prendere a riferimento i contratti sottoscritti, ed a discuterne nel prossimo Consiglio Nazionale. Abbiamo convenuto di incontrarci nuovamente il 17 ottobre prossimo.

Nel frattempo, a sostegno della vertenza, è stato deciso di proclamare lo stato di agitazione nazionale, ed è indispensabile promuovere assemblee ed iniziative in tutte la strutture, con il massimo coinvolgimento di tutti i lavoratori.

Roma, 30 Settembre 2013

Cecilia Taranto	Giovanni Pirulli	Giovanni Torluccio	Antonio Vargiu
FP CGIL	FISASCAT	UIL FPL	UILTUCS

FUNZIONE PUBBLICA - CGIL
00185 Roma - Via Leopoldo Serra 31
tel. +39 06/49969447 fax +39 06/49969999
posta@fpcgil.it

FEDERAZIONE LAVORATORI COMMERCIO TURISMO SERVIZI
00198 – Roma – Via del Mille, 50
Tel. 06 84839777 – fax 06 84839807
fisascat@fisascat.it

UIL FPL
00177 Roma - Via di Tor Pagnotta, 94
Tel. 06/84401001 - Fax 06/84401003
info@uilfpl.it

UNIONE ITALIANA LAVORATORI TURISMO COMMERCIO E SERVIZI
00198 – Roma – Via Nizza 128
Tel. 06 84245874 – fax 06 84245872
segreteria.nazionale@uiltucs.it

FUNZIONE PUBBLICA CGIL

CISL FP

UILFPL

Roma, 7 ottobre 2013

Al Presidente ANPAS
Dott. Fausto Casini

Gentile Presidente,

ad oggi, nonostante gli impegni assunti, e le sollecitazioni da noi inviate, non abbiamo avuto nessun riscontro da parte vostra, riguardo la ripresa del confronto per il rinnovo del CCNL 2010/2012, che avrebbe dovuto avvenire già, per vostra affermazione, entro il mese corrente.

Visto il prolungarsi dei tempi, che non possiamo non leggere come una sopravvenuta scarsa volontà del'Associazione alla chiusura del confronto, che, peraltro, aveva registrato ormai una importante condivisione sia sull'aspetto normativo che economico, vi comunichiamo l'urgenza di condividere una data, finalizzata alla riapertura del tavolo negoziale e, conseguentemente, alla sottoscrizione di una ipotesi di accordo.

In assenza di un vostro sollecito riscontro, saremo costretti ad attivare ogni utile iniziativa volta a garantire ai lavoratori ed alle lavoratrici il diritto ad un contratto, peraltro già scaduto a dicembre 2012.

In attesa di un vostro riscontro cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

FP CGIL	CISL FP	UIL FPL
Cecilia Taranto	Daniela Volpato	Giovanni Torluccio

Ottobre 2013, si alla campagna rosa contro il tumore al seno

Le componenti del Coordinamento saranno parte attiva della campagna di prevenzione

Il Coordinamento Nazionale Pari Opportunità e Politiche di genere aderisce e sostiene con profonda convinzione le motivazioni che hanno dato vita alla campagna di prevenzione, sensibilizzazione ed educazione sanitaria per le donne, in particolare dei tumori al seno, che si svolgerà per l'intero mese di ottobre.

Sappiamo quanto devastante sia per una persona la sola minaccia di una neoplasia e quanto fondamentale, per il benessere psicofisico di ognuno sia la prevenzione.

Il tumore al seno costituisce una delle minacce più frequenti per la salute della donna ed investe la psiche femminile in modo totale, colpendo – come si evince dalle più recenti ricerche anche le fasce più giovani, certamente più sensibili al problema della salute ma anche a quello certamente non trascurabile della propria performance fisica.

Sappiamo che con una prevenzione precoce, il tumore al seno può essere debellato ed invitiamo le componenti del Coordinamento ad essere parte attiva della campagna di prevenzione utilizzando tutti gli strumenti più idonei per sensibilizzare le donne a conoscere il proprio corpo e prevenire attraverso una cura continua e una diagnosi precoce , un male che non deve esser più definito "brutto male".

Siamo assolutamente convinte che la prevenzione sia l'unica strada per arrivare ad una condizione fisica ottimale e l'educazione alla prevenzione dovrebbe essere parte integrante della formazione scolastica come lungo tutto l'arco di vita di ciascuno di noi.

Come afferma il professor Veronesi, solo attraverso una prevenzione continua i fenomeni di neoplasie possono essere combattuti con successo, curando il proprio corpo con alimentazione sana, attività fisica e attenzione continua e costante al proprio benessere fisico e psicologico.

Effepielle

UILFPL

Hanno collaborato a questa edizione:

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Antonio Sanfilippo
Stefano Passarello
Stefano Tognazzo
Claudio Scambi
Valter De Santis
Giuseppe Vatinno
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara

Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio

Vantaggi e risparmi per gli iscritti UIL-FPL

UIL FPL CARD

I costi per la tenuta dei conti correnti, già da alcuni anni, sono diventati esosi, rappresentano quasi un lusso. Con l'ultima manovra, però, le norme antievasione per la tracciabilità dei pagamenti obbligano, di fatto, i cittadini all'apertura dei conti correnti.
La UIL-FPL, con l'obiettivo di continuare ad offrire servizi ai propri iscritti, per dare risposta alle nuove esigenze agevolando il più possibile la loro vita, propone la possibilità di usufruire di una carta di credito ricaricabile, la UIL FPL Card, che senza costi e senza canone, funzione anche come conto corrente per importi fino a 10.000 euro. La UIL-FPL card, che fa parte del circuito MasterCard, oltre a consentire tutte le transazioni monetarie anche all'estero e on-line, permette di effettuare acquisti in più di 21.000 esercizi commerciali convenzionati presso i quali si può usufruire di sconti che vanno dal 5% al 25%. La quota di sconto viene direttamente ricaricata sulla carta e quindi "moneta rizzata".
Tra gli altri vantaggi della UIL-FPL Card, che è dotata di codice IBAN ed è regolata dalla normativa della Banca d'Italia, ricordiamo il servizio di SMS Alert (invio di sms per avvertire dell'utilizzo della carta in funzione anti-frode) e l'estratto conto su internet. Da gennaio 2012 l'iscritto UIL-FPL interessato a richiedere la Card deve sottoscrivere il contratto di adesione disponibile su sito internet **www.uilfpl.net** ed inviarlo a: UIL-FPL, Via di Tor Fiorenza, 35 00199 Roma.

UIL FPL CARD

LA CARTA CHE UNISCE

SOLO RISPARMI E VANTAGGI!

+ SICUREZZA

- Ideale per **acquisti on line**
- Servizio di **SMS Alert** e **Contact Center** dedicato
- Dotata di **Codice IBAN** personale slegato da conto corrente
- Saldo ed estratto conto su **http://uilfplcard.qnfs.it**

+ LIBERTÀ

- Utilizzabile in tutto il mondo perché è **MasterCard**
- Senza conto corrente, **senza spese** di attivazione, senza canone
- **Prelievi di contante** presso ogni sportello automatico
- Saldo e trasferimenti fondi via SMS
- **Pedaggio** dei percorsi autostradali

+ PRIVILEGI

- Circuito **TornaQUI! Sconti**
- **Ricarica del cellulare**
- Pagamento delle **Utenze**

Con TornaQUI! Sconti risparmi davvero!

TORNA QUI! SCONTI

e inoltre... una parte degli sconti maturati contribuiscono a sostenere UIL FPL!

Acquistando con UIL FPL Card in migliaia di esercizi del circuito TornaQUI! Sconti, gli sconti accumulati ti verranno restituiti in denaro sulla tua card.
Alcuni esempi di sconti*:

ALIMENTARI E SUPERMERCATI fino al 5%

RISTORAZIONE fino al 20%

VIAGGI DIVERTIMENTO TEMPO LIBERO fino al 25%

e ancora abbigliamento, accessori, librerie...

Per conoscere il regolamento e tutte le convenzioni visita il sito dedicato alla carta e clicca su "Ricerca convenzioni".

*Gli sconti possono variare, consultare il sito per gli aggiornamenti

RICHIEDILA SUBITO

sul sito www.uilfpl.net

1- COMPILA in tutte le sue parti il modulo richiesta carta

2- FIRMA il modulo di richiesta e il contratto di adesione

3- ALLEGA la fotocopia di un documento di riconoscimento (per i minorenni documento identità genitore o tutore legale)

4- SPEDISCI/CONSEGNA a ***UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI VIA DI TOR FIORENZA, 35 - 00199 ROMA***

5- RICEVI la carta con le indicazioni per attivarla

ADESIONE AL FONDO PENSIONIONISTICO COMPLEMENTARE "PERSEO" TRATTAMENTO DI FINE SERVIZIO – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

LA UIL FPL nel giudicare positivamente l'avvio del Fondo pensionistico complementare negoziale "PERSEO", INVITA TUTTI I LAVORATORI AD ADERIRE!

Con l'eccezione di coloro che, assunti in ruolo entro il 31/12/2000, sono in prospettiva di una brillante carriera (esempio: laureati che passeranno dal "comparto" alla "dirigenza") dal momento che si trovano in TFS, e come è noto, questo sarà valorizzato sulle competenze dell'ultimo anno di stipendio.

COSA SUCCEDE ADERENDO AL FONDO PERSEO?

ASSUNTO ENTRO IL 31 DICEMBRE 2000

Al momento dell'adesione al fondo, l'INPS ex gestione INPDAP, quantifica l'ammontare del TFS maturato e lo accantona virtualmente; questa somma annualmente verrà rivalutata da una quota interesse (1,50%) aumentata dal 75% dell' indice inflativo ISTAT, in media possiamo considerare un 3,00% circa.

A questo punto scatta la nostra "nota iniziativa" della richiesta di "equità" con il TFS degli statali, con l'invio delle lettere all'INPS gestione ex INPDAP sede centrale di Roma ed all'INPS gestione ex INPDAP sede provinciale di competenza del lavoratore.

Assodato che il TFS degli statali è economicamente più favorevole, quindi le rivalutazioni annuali saranno più congrue, e continuerà a produrre effetti sperequanti, ancorché il TFS non sarà più attivo per la prevista opzione a TFR all'atto dell'adesione al fondo pensionistico complementare.

Con grande rammarico dobbiamo, ancora una volta, registrare come i dipendenti statali (appartenenti al comparto ed aree dei Ministeri, PCM ed Agenzie fiscali) vengano trattati con "privilegio", in caso di adesione al loro fondo pensionistico complementare "Sirio", i quali otterranno il riconoscimento di un "Bonus" dell'1%; questo "una tantum", previsto per coloro che si iscrivono nel primo anno di operatività della previdenza integrativa, riducendosi allo 0,50% nel secondo anno. Discriminando, così, i lavoratori degli enti locali e sanità che aderiscono al Fondo Perseo!

TRASFORMAZIONE DEL TFS IN TFR

Dalla data di adesione al "Perseo" inizia la maturazione del TFR, che come è noto si quantifica con la percentuale del 6,91% annuo o frazione sul 100% delle voci stipendiali fissi.

Da questa percentuale il 4,91%, annuo o frazione, sarà accantonato "virtualmente" presso l'INPS gestione ex INPDAP e sarà erogato al lavoratore alla cessazione come TFR. Questo montante verrà rivalutato annualmente, con le modalità prima espresse, con il 3% circa.

Il restante 2,00% viene "virtualmente" versato a favore del lavoratore presso il fondo Perseo, e verrà rivalutato con la percentuale media ricavata dalla resa di alcuni fondi previdenziali già operanti (Decreto MEF 23/12/2005), al netto della tassazione agevolata 11,00% sul rendimento annuo lordo.

COSA CAMBIA CONTABILMENTE DOPO L'ADESIONE?

Ricordando che l'adesione avviene con la compilazione dell' apposito modulo, che dovrà consegnarsi all'Ente di appartenenza. Su detto stampato è già prevista la trattenuta obbligatoria a carico del richiedente dell'1,00% sul 100% delle voci stipendiali utili al TFR.

CAMBIA LA STRUTTURA DEL CEDOLINO PAGA

Nella parte dei contributi a carico del lavoratore viene abolita quella prevista per l'ex INADEL (valore 2,50% su 80% voci stipendiali fissi, oppure, in alcuni enti, il 2,00% su 100% voci stipendiali fissi); ma lo stesso importo viene inserito come "decurtazione" per TFR, giusto dispositivo del DPCM 20/12/1999, per mantenere la "invarianza" del tetto stipendiale tassabile con chi rimane nel TFS.

Continua a pag.21

ADESIONE AL FONDO PENSIONIONISTICO COMPLEMENTARE "PERSEO" TRATTAMENTO DI FINE SERVIZIO – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Continua da pag.20

L'ente datore di lavoro applicherà la trattenuta dell' 1,00% sul 100% delle voci stipendiali che verserà al Fondo Perseo, detto contributo sarà tolto dall'imponibile fiscale, il cui costo "reale" si ridurrà proporzionalmente all'aliquota massima IRPEF nella tassazione applicata all'interessato.

COME SI "ALIMENTA" IL FONDO PERSEO?

Abbiamo già visto che viene "alimentato" dal 2% virtuale del TFR e del contributo "reale" dell'1,00% pagato dal lavoratore.

L'Ente datore di lavoro, a sua volta, deve versare "realmente" il contributo dell'1,00% sul 100% delle voci fisse stipendiali.

L'INPS gestione ex INPDAP verserà "virtualmente" al Fondo Perseo una parte della precedente contribuzione dovuta per il TFS, divenuta all'adesione abbattimento TFR, e precisamente l'1,50%, secondo quanto previsto dalla legge n. 449/97, come incentivo all'adesione.
Anche questa quota sarà rivalutata con la percentuale media ricavata dalla resa di alcuni fondi previdenziali già operanti, al netto della tassazione agevolata 11,00% sul rendimento annuo lordo (Decreto MEF 23 dicembre 2005).

A questo punto sorgono spontanee le domande:

- "perché considerare questo versamento come incentivo "virtuale" e non come "reale" pagamento del lavoratore, visto che una legge seguente gli impone la decurtazione?"
- "perché non viene valorizzato il restante 1,00% regolarmente pagato dal lavoratore?"!

ASSUNTO DAL 01 GENNAIO 2001

Questo lavoratore per disposizione del DPCM 20 dicembre 1999, si trova già in TFR, e per l'invarianza del tetto stipendiale subisce la decurtazione del 2,50%, pari alla percentuale che versa il lavoratore, assunto precedentemente, che pertanto si trova in TFS(2,50% dell'80,00% voci stipendiali fisse od in alcuni enti il 2% del 100,00% voci stipendiali fisse).

L'accantonamento del suo TFR, calcolato con la percentuale del 6,91% del 100,00% delle voci stipendiali fisse, viene effettuato "virtualmente" presso l'INPS gestione ex INPDAP, annualmente viene rivalutato con la quota interesse dell'1,50%, aumentata dal 75% dell'indice inflattivo ISTAT; si può mediamente considerare un 3,00% circa annuo.

Per questo accantonamento l' INPS gestione ex INPDAP riceve da parte dell'Ente datore di lavoro, per dispositivo di legge, solo il versamento del 6,10% calcolato sull'80,00% delle voci stipendiali fisse.

Nel ricordare che il TFR è un onere a carico del datore di lavoro, come stabilito dal Codice Civile, è doveroso porre in risalto come attualmente gli Enti, pur rimettendo all'INPS una quota annuale inferiore (6,10% sull'80% voci stipendiali, invece del 6,91% sul 100% delle voci stipendiali) utilizzano, per questa operazione la somma decurtata al lavoratore, risparmiando, ingiustamente, il 2,50% sull'80% voci stipendiali!

Nel ripetere che l'adesione avviene con la compilazione dell' apposito modulo, che dovrà consegnarsi all'Ente di appartenenza. ALL'ATTO dell'ADESIONE l'INPS gestione ex INPDAP, quantifica il TFR maturato e lo accantona,virtualmente, rivalutandolo annualmente con le stesse modalità prima descritte e lo verserà al lavoratore alla cessazione.

COSA CAMBIA CONTABILMENTE DOPO L'ADESIONE?

Per questo lavoratore LA STRUTTURA DEL CEDOLINO RIMANE INVARIATA, esistendo già l'abbattimento del 2,50% per il TFR.
L'ente datore di lavoro applicherà la trattenuta dell' 1,00% sul 100% delle voci stipendiali che verserà al Fondo Perseo, detto contributo sarà tolto dall'imponibile fiscale, il cui costo reale si ridurrà proporzionalmente all'aliquota massima IRPEF nella tassazione applicata all'interessato.

COME SI ALIMENTA IL FONDO PERSEO?

Dalla quota totale del TFR (6,91%) , che maturerà dalla data di adesione alla cessazione, e sarà versata "virtualmente" dall'INPS gestione ex INPDAP al fondo "PERSEO", annualmente verrà rivalutata in base al rendimento dei fondi negoziali già in vigore, al netto della tassazione agevolata dell'11% sul rendimento lordo.

Dalla quota "reale" dell'1,00% pagata dal lavoratore e versata dall'Ente al fondo "PERSEO".

Dalla quota "reale" dell'1,00% pagata e versata dall'Ente al fondo "PERSEO".

Continua a pag. 22

ADESIONE AL FONDO PENSIONIONISTICO COMPLEMENTARE "PERSEO" TRATTAMENTO DI FINE SERVIZIO – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Continua da pag. 21

I versamenti "reali" saranno incrementati in base al rendimento degli investimenti che effettueranno i gestori del fondo.

In definitiva l'adesione al fondo "Perseo" è molto INTERESSATE per tutti i lavoratori! L'UIL FPL, oltre a vigilare sulla corretta applicazione delle norme, s'impegna ad ottenere equità nei trattamenti.

INTERESSANTE PER GLI ASSUNTI ENTRO IL 31 DICEMBRE 2000

INTERESSANTE, perché il capitale maturato del TFS al momento dell'adesione, viene annualmente rivalutato del 3,00%, circa; tanto più interessante vista la situazione attuale di blocco dei contratti;
INTERESSANTE, perché nel calcolare il TFR vengono inseriti delle voci contabili esclusi nella determinazione del TFS;
INTERESSANTE, perché rende produttivo a loro favore la percentuale dell'1,50%, che comunque sarebbe stato un costo per contribuzione senza alcun beneficio;

PUNTI D'INTERESSE IN COMUNE CON GLI ASSUNTI DAL 01 GENNAIO 2001

INTERESSANTE, perché ottengono a loro favore il contributo dell'1,00% pagato dall'Ente datore di lavoro;
INTERESSANTE, perché la quota capitale che potranno ritirare al momento della cessazione, sarà erogata entro sei mesi dalla cessazione e non come il TFS ed il TFR, entro 105 giorni dopo due anni dalla cessazione;
INTERESSANTE, perché potranno avere una quota vitalizia, che integrerà la loro pensione;
INTERESSANTE, perché per la quota vitalizia potranno nominare un erede, anche di età più giovane, tipo un figlio.

INGIUSTA DISPARITA' DI TRATTAMENTO

Come si nota gli assunti dal 1 gennaio 2001 che aderiscono al fondo pensionistico "Perseo" non ricevono l'incentivo "virtuale" dell'1,50%, dal momento che si trovano già in TFR, come disposto dal DPCM 20/12/1999, malgrado subiscono l'abbattimento del 2,50%, similmente agli assunti entro il 31/12/2000, così detti optanti.

ALL' ATTO DELL'ADESIONE AL FONDO "PERSEO" SCATTA LA SECONDA AZIONE DELL'UIL FPL: "LA RICHIESTA DI RENDERE PRODUTTIVA LA SOMMA DECURTATA AI LAVORATORI PER MANTENERE L'INVARIANZA CON COLORO CHE SONO RIMASTI IN TFS

Le nostre Segreterie dovranno attivarsi scrivendo ai veri Enti datori di lavoro, alle sedi provinciali INPS gestione ex INPDAP, alla sede centrale INPS gestione ex INPDAP e per conoscenza al Fondo Perseo, la richiesta formale e la conseguente messa in mora, di accreditare a favore dei lavoratori la somma abbattuta per l'invarianza del tetto tassabile.

Detto versamento deve essere "reale", superando, così, l'incentivo virtuale dell'1,50% previsto dalla legge 449/97, riconosciuto solo agli assunti al 31 dicembre 2000, che crea disparità di trattamento con gli assunti dal 1 gennaio 2001.

Tutti gli aderenti al Perseo otterranno lo stesso trattamento, mantenendo, altresì, la tanto opinabile e decantata "invarianza" del tetto tassabile, prevista dalla legge 448/98 e sancita dal DPCM 20 dicembre 1999, con coloro che sono rimasti in TFS

accredito a favore dei lavoratori, che aderiscono al "Perseo", della somma pagata nel mantenimento dell'invarianza, allo stato attuale improduttiva e speculativa solo a favore degli Enti.
Tutte queste operazioni sono a costo zero per gli iscritti all'UIL FPL, tanto è vero che possiamo usare l'invito:

ADERISCI, CON FIDUCIA, AL FONDO PENSIONISTICO "PERSEO"! E DAGLI PIU' VALORE PARTECIPANDO ALLE INIZIATIVE "UIL FPL"

BISOGNA CREDERE NELLE POTENZIALITA' DEL NOSTRO PAESE

In anni passati durante il mese di agosto sui giornali leggevamo articoli, dichiarazioni, interviste a politici non di primo piano, le cosiddette "seconde-terze linee". Era interessante perché a volte facevano sorridere per le sciocchezze che dicevano, la fantasia della politica, o per meglio dire "la fantapolitica all'ultimo stadio". Ora ci è stato tolto anche questo spazio.
Mai ho trascorso un mese di agosto così triste; gli ultimi giorni erano diventati un incubo, leggere i giornali, vedere i telegiornali, ascoltare le radio era impossibile, solo notizie piene di faziosità in base alla provenienza.
Subito dopo le elezioni dissi che per la prima volta in Italia si era verificata una cosa strana: il partito che le aveva vinte (con i numeri) le aveva perse politicamente non essendo in grado di gestire la situazione e formare un Governo. Poi conosciamo come sono andate le cose, riconferma del Presidente Napolitano e nascita del Governo delle "Larghe Intese". Certo la situazione economica richiedeva la formazione di un Governo, ma di certo ora la situazione economica e sociale non è cambiata.
Da troppi mesi ci dicono che stiamo uscendo dalla crisi economica, dalla recessione, come già il Prof. Monti, che disse che vedeva un lumicino in fondo al tunnel. Tutti i Ministri, i Parlamentari intervistati dicono e ripetono le stesse cose: siamo impegnati sulle politiche del lavoro, dei giovani, dei cassa integrati, degli esodati, dei precari, del carico fiscale in Italia, sull'evasione fiscale... sempre di continuo le stesse identiche cose, le stesse frasi.
Oggi, a iniziare dall'ex Presidente Monti, sono riusciti a toglierci il sorriso; stiamo diventando un Paese di persone tristi e non penso che riusciremo a ritrovarlo molto presto. Eppure non dobbiamo perdere la fiducia di rimettere il nostro Paese ai primi posti in Europa e nel mondo sotto il profilo economico e sociale e soprattutto sotto il profilo politico. Possiamo partire proprio dall'Europa ma tornare ad essere protagonisti non è facile se non ci presentiamo con i "conti in ordine" ed una stabilità di Governo efficiente e non sottoposto ogni giorno al ricatto "se non si fa questo, oppure basta non possiamo sopportare oltre". Insomma gli uni e gli altri vorrebbero staccare la spina.
Deve però essere molto chiaro che i problemi dei cittadini italiani servono solo come paravento per chi stacca per primo la ormai ultra famosa "spina".
Dopo le lezioni in Germania sarà più complicata anche la nostra posizione nell'Unione Europea. La Merkel l'ha già fatto intendere dopo aver stravinto le elezioni. L'Europa come è strutturata oggi non funziona. Probabilmente dovrà essere rifondata su basi più democratiche uguali per tutti i Paesi che intenderanno parteciparvi. L'Europa a due velocità, a tre velocità non serve a nessun Paese della Comunità e non risolve temi economici-sociali-occupazionali-giovanili-sanitari. Ogni Paese cerca di strappare più finanziamenti per sé. Questo vale anche per noi, pur sapendo che non riusciamo a spendere i finanziamenti che arrivano dall'UE.
Il Sindacato - noi - dobbiamo incidere di più e meglio sulle politiche europee; non basta una manifestazione unitaria ogni anno, anche perché ho l'impressione che non tutte le organizzazioni sindacali dei 27 paesi aderenti siamo d'accordo sull'Europa e sulla moneta unica e questo è il primo e più importante ostacolo da superare.
Per quanto riguarda l'Italia deve riconquistare fiducia politica ancora prima di quella economica. Ci siamo presentati con 3 o 4 Presidenti del Consiglio diversi e leggere questo come instabilità politica non è strumentale, ma verità.
Oltre alla stabilità politica ed ai conti in ordine è necessario avere una pubblica amministrazione riformata ma nel senso dell'efficienza e dell'efficacia.
La UIL FPL si è sempre dimostrata disponibile a discutere delle innovazioni e delle trasformazioni in senso positivo. Non ci stiamo a sederci a tavoli che non hanno questo indirizzo. Ridurre drasticamente gli organici significa erogare meno servizi. Bisogna riprendere il sistema della consultazione e del confronto, anche perché in caso contrario diventa tutto più difficile. I lavoratori della P.A. sono senza contratto da 5 anni. Noi crediamo fermamente che ci si debba rimettere al tavolo delle trattative per rinnovare i contratti di lavoro.
Questo è un segnale positivo e non solo un segnale sindacale ma anche politico che può certamente aiutare il dialogo tra tutti i lavoratori e gli addetti ai lavori per tornare a sorridere.

"Criteri di organizzazione e gestione delle società strumentali alle attività delle aziende ed enti del servizio sanitario regionale della Puglia"

La Regione Puglia già da tempo ha inteso combattere l'utilizzo irregolare e lo sfruttamento del lavoratore nei vari settori del mondo del lavoro e con questo spirito, attraverso varie leggi regionali, delibere di giunta e regolamenti ha definito il percorso per governare l'affidamento dei servizi non più a società esterne ma alle società in house create dalle Aziende ed Enti del S.S.R. pugliese, e che operino esclusivamente per gli stessi.

Dopo aver superato la mannaia della legge Monti, che prevedeva la soppressione di queste società, l'Assessore alle Politiche della Salute della Regione Puglia, ha accelerato il processo di riordino e regolamentazione delle Sanitaservice, emanando una proposta di linee guida che sono state oggetto di una serie di incontri con le OO.SS., conclusi ieri con un accordo che ha visto la UIL FPL Puglia, presentare e vedersi accogliere una serie di emendamenti al testo presentato.

Il documento presentatoci composto da 14 punti, sostanzialmente definisce la costituzione ed attivazione delle Società in House, l'affidamento dei servizi e delle attività, il disciplinare di Servizio, il reclutamento e la gestione del personale,la nomina dell'Amministratore Unico, l'organizzazione della Società, l'acquisto di beni e servizi, indirizzo e controllo delle Aziende ed Enti del S.S.R., lo scioglimento e liquidazione della Società.

La UIL FPL Puglia ha condiviso la scelta politica del governo regionale che ha portato al processo di internalizzazione, non ha potuto, però, non far rilevare che il processo avviato non è stato completato, alcuni servizi sono rimasti esclusi, per scelte autonome dei Direttori Generali, determinando disomogeneità nell'erogazione ed iniquità tra i lavoratori nei diversi territori.

Con l'emanando provvedimento, a tale situazione non si da soluzione, anzi, si accentua il rischio di creare disomogeneità, perché, secondo noi, si allarga la discrezionalità data in capo al Direttore Generale riconoscendo la potestà di decidere se internalizzare o meno un servizio, con questo contravvenendo allo spirito ed alle scelte politiche del legislatore.

Per quanto riguarda il riferimento alla sostituzione delle norme che regolano il rapporto di lavoro in queste Società, che oggi vedono applicare il CCNL AIOP, siamo del tutto contrari dal modificare l'attuale sistema, anche perché il CCNL AIOP è in assoluto il più prossimo alla filiera organizzativa, operativa e funzionale. Il CCNL AIOP, tra i contratti di settore, è quello che, più degli altri, è sovrapponibile per sfera di applicazione alla fattispecie della Società. Peraltro, ipotesi diverse che portano ad adottare, nella migliore delle ipotesi, almeno 4 tipologie di contratti o ancor peggio, il contratto della Multiservizi, così come hanno richiesto i Direttori Generali, avrebbe come unico effetto, quello di produrre un vero e proprio fenomeno di "dumping salariale e sociale" dal momento che si abbatterebbe il costi del lavoro a scapito dei lavoratori. Dopo un serrato confronto abbiamo convinto l'Assessore a fare un passo indietro e mantenere l'attuale sistema che regola il rapporto di lavoro dei dipendenti delle Sanitaservice.

Così come abbiamo ritenuto parziale l'elenco delle attività e dei servizi individuati dall'Assessorato, che rientrano nella fattispecie dei servizi che possono essere reinternalizzati. Abbiamo chiesto di inserire altri servizi, che a nostro avviso rientrano in quelli da internalizzare, il trasporto dei pazienti disabili, il trasporto dei pazienti oncologici e l'ingegneria clinica. Le motivazione dell'esclusione sono state: per il trasporto disabili, non è consentito dalla legge perché la spesa di questo servizio incide per il 40% sul fondo sanitario regionale e per il 60% sui bilanci dei Comuni, per il trasporto dei pazienti oncologici è finanziato dal Ministero attraverso un progetto di durata annuale, così come per l'ingegneria clinica non rientra nei LEA.

Abbiamo evidenziato che per l'internalizzazione dei servizi tecnici bisognava tener conto che ci sono impianti e interventi che hanno bisogno della certificazione di conformità alle norme prevista dalla legge, che possono rilasciare solo soggetti abilitati dalla legge. L'Assessore ha preso atto e riconosciuto la fondatezza della richiesta, recependola.

Abbiamo evidenziato che nel documento non si fa cenno alla concertazione da sviluppare con le OO.SS. a livello regionale ed aziendale sugli atti programmatori ed organizzativi che hanno carattere e valenza sull'organizzazione del lavoro. Anche in questo caso, l'Assessore ha preso atto e riconosciuto al Sindacato un ruolo costruttivo e propositivo ed ha dichiarato che nel corpo della delibera della Giunta Regionale verrà previsto un momento di confronto sindacale sia a livello regionale sia a livello aziendale su questa materia.

E' stata recepita la nostra richiesta, nonostante la forte opposizione della FP CGIL e CISL FP, di poter nominare Amministratore Unico della Società anche un dipendente non dirigente del S.S.R., che avesse i requisiti previsti dalle norme.

Auspichiamo che l'iter legislativo sia accelerato e quanto prima la Giunta Regionale approvi le linee guida, per dare prospettiva più certe a circa 8000 lavoratori impegnati nei servizi esternalizzati che per decenni hanno subito una situazione di precarietà e sfruttamento.

NOTIZIE DAI TERRITORI

CORRIERE DI RIETI e della SABINA

rieti@gruppocorriere.it

Abbonamento obbligatorio CORRIERE di RIETI + Il Tempo = 1,20 euro

Mercoledì 9 ottobre 2013
Anno XXXI n. 279 Euro 1,20

La municipale acquista il mezzo appartenuto al padre della compagna del comandante Aragona

Un camper che imbarazza

Ciccomartino (Cgil) e De Santis (Uil): il comandante farebbe bene a rassegnare le dimissioni

Camper della Municipale acquistato dal padre di Sonia Cascioli

▶ RIETI

Polizia municipale e camper "Onderod". "Era proprio necessario procedere all'acquisto di un camper e per di più appartenuto al padre della convivente (attualmente consigliere comunale) del comandante della Municipale Aragona?". L'interrogativo, diretto diretto, arriva dal segretario generale Fp Cgil, Ciccomartino, e da De Santis della Uil Fpl, e muove dall'assunto che "chi in qualche modo esercita pubbliche funzioni debba avere sempre chiaro quali sono i limiti del proprio agire, che non sono soltanto, necessariamente, quelli stabili dalla legge; sono i limiti derivanti dal rispetto che si deve ai cittadini". Il racconto: "Sul finire del 2011 venimmo informati che il Comando si era dotato di un camper finemente serigrafato. Ci siamo chiesti, retoricamente, quale funzione indispensabile dovesse svolgere. Domanda più che legittima visto che il mezzo venne esposto in occasione della festa di San Sebastiano nonché in occasione della manifestazione Onderod il 27 aprile presso Piazza Vittori e non si ha notizia di qualsivoglia altro servizio svolto su strada dallo stesso per tutto il 2012 e gran parte del 2013. Recentemente (estate 2013) siamo stati smentiti dall'iniziativa 'camper nelle frazioni': hai visto mai che ci siamo sbagliati? Che magari abbiamo formulato giudizi preconcetti su uno strumento forse a suo modo utile? Quello che ci ha meravigliato e ha stimolato la nostra curiosità è stato il fatto che la targa indicava in maniera inequivocabile che il camper era stato acquistato 'usato'. Perché una amministrazione pubblica acquista un mezzo usato, attraverso quali mezzi di evidenza pubblica? Andando a leggere gli atti ci rendiamo conto che il camper è stato immatricolato nel 2008 da tale Cascioli Bruno, padre di Sonia Cascioli, attuale consigliere comunale e convivente del comandante Enrico; il 29 dicembre 2011 tale "Tiberi s.r.l." (di Frosinone) rimette, a mezzo mail indirizzata direttamente al comandante Aragona (e mai protocollato), apposito preventivo per la fornitura del mezzo in questione (34.200 euro); solo il 16 gennaio 2012 il mezzo viene intestato alla "Tiberi s.r.l." a seguito vendita da parte di Cascioli Bruno; che il 24 gennaio il comandante Aragona richiede al settore finanziario di procedere all'acquisto del camper in questione; il 31 gennaio 2012 il dirigente del settore finanziario produce apposita determinazione dirigenziale di affidamento della fornitura e per l'impegno di spesa necessario; in diverse tranche viene pagato il corrispettivo stabilito alla Tiberi Srl; solo in data 3 settembre 2012 il Camper viene intestato al Comune di Rieti. Crediamo - concludono - che il comandante Aragona farebbe bene, a fronte dei fatti così impietosamente rappresentati dagli atti, a chiedere scusa ai reatini e a rassegnare le dimissioni". ◀

Enrico Aragona: "Il mezzo comprato a un prezzo di mercato vantaggioso"

▶ RIETI

Pronta la risposta del comandante Aragona. "Rispetto all'ennesimo comunicato con cui si tenta di mettere in cattiva luce lo scrivente, si precisa quanto segue: nel 2011 l'Amministrazione ha condiviso l'opportunità di acquistare un camper attrezzato ufficio per essere presenti nelle frazioni; a settembre 2011 è iniziata una ricerca che ha da subito evidenziato l'impossibilità di acquistarne uno nuovo in ragione di un investimento minimo di circa 65.000 euro. Si è deciso pertanto di verificare la possibilità di acquistare un mezzo usato: sono stati visionati diversi mezzi, sia presso un concessionario di Rieti, sia presso concessionari romani, senza trovare nulla o perché troppo "datato" o perché sopravvalutato. A gennaio 2012 ho visionato presso il concessionario Tiberi s.r.l. di Frosinone il mezzo che poi è stato acquistato avendo saputo dal signor Cascioli Bruno che a novembre 2011 aveva sottoscritto un contratto per l'acquisto di un camper nuovo e che il suo, perfettamente tenuto, lo aveva venduto al concessionario scontando il prezzo dell'acquisto del nuovo. Verificata la disponibilità del concessionario ad effettuare l'allestimento necessario all'uso e conscio che era possibile acquistare un mezzo ad un prezzo vantaggioso, ho invitato il dirigente del settore finanziario ad impegnare la somma necessaria". ◀

NOTIZIE DAI TERRITORI

TRENTINO

Lettori: n.d. 01-OTT-2013

Diffusione: n.d. Dir. Resp.: Alberto Faustini da pag. 18

La divisa in ospedale: pronta una class action della Uil

TRENTO

Lo scorso 18 luglio la Corte di Appello di Trento ha emesso una sentenza circa una causa di lavoro patrocinata dalla Uil Sanità contro l'Azienda sanitaria. La sentenza, promossa da una rappresentante sindacale Uil, ha previsto con chiarezza che «il tempo necessario alla vestizione e svestizione della divisa all'interno dell' Azienda sanitaria, costituisce a tutti gli effetti orario di lavoro».

A seguito di tale sentenza la Uil Sanità ha avuto una serie di incontri con il Direttore dell'Azienda sanitaria volti a riconoscere a tutto il personale interessato che il tempo necessario per indossare e togliere la divisa sia considerato come effettivo orario di lavoro.

«Nonostante la promessa dell'Azienda sanitaria che avrebbe provveduto a dare risposte precise e positive circa l'inevitabile applicazione della sentenza - spiega il sindacato- a tutto il personale, nulla e' ancora accaduto». La Uil Fpl settore sanità , nel ribadire la chiarezza della sentenza. ha pertanto richiesto un'incontro con l' assessore alla sanità e l'Azienda Sanitaria per l'applicazione della sentenza e che è stato fissato per giovedì alle 17.

«Se entro il 4 ottobre l' assessore alla salute non avrà provveduto a dare risposte positive per l'applicazione a tutto il personale della sentenza in questione - conclude la nota del sindacato - la Uil Sanità organizzerà una manifestazione a sostegno dell'immediata applicazione e si farà promotrice di una class action per rendere obbligatoria per tutto il personale il disposto della sentenza di Corte d'Appello». Ora, quindi, non resta altro che attendere giovedì.

La Uil chiede l'applicazione di una sentenza della corte d'appello che dice che il tempo di vestizione e svestizione della divisa costituisce a tutti gli effetti «orario di lavoro»

IL GIORNALE DI VICENZA

Dir. Resp.: Ario Gervasu

Il pericolo tagli

«GARANZIE AL PAZIENTE SERVE PERSONALE»

Personale: i sindacati sollecitano chiarimenti. «La programmazione regionale per essere credibile deve specificare il fabbisogno di medici, infermieri, ostetriche, tecnici in rapporto a posti-letto, livelli di intensità di cure, tipologia di prestazioni. Attualmente si garantisce il turnover del solo personale sanitario». Ancora: «Per garantire il paziente si deve lavorare in sicurezza. La questione nel Vicentino riguarda punti nascita, week e day surgery, terapie sub-intensive. Per tenere aperto un punto nascita ci vogliono un significativo numero di parti, un servizio di anestesia e terapia intensiva h24, un neonatologo e un pediatra sempre presenti». Non basta: «Tagli lineari e gare d'appalto al massimo ribasso mettono in discussione occupazione e diritti dei lavoratori e rischiano di pregiudicare i servizi». Per questo «l'urgenza di costituire un tavolo di confronto per monitorare gli appalti anche allo scopo di prevenire infiltrazioni della criminalità organizzata». e.r.r.

NOTIZIE DAI TERRITORI

IL GAZZETTINO 27/09/2013

COMUNE

Premi non pagati: fumogeni in Comune I sindacati proclamano lo stato di agitazione

Il sindaco incontra le rsu. Tognazzo, Uil: «Un anno e mezzo per pagare i vigili»

LA MANIFESTAZIONE Molti dipendenti comunali ieri nel cortile del Palazzo

(Al.Rod.) Continua la mobilitazione dei sindacati contro lo stop al premio di produzione 2013 da parte di palazzo Moroni. La settimana scorsa è stato annunciato che, per problemi amministrativi, il pagamento non può essere effettuato, nonostante i soldi in cassa siano disponibili. Ieri dopo una "caldissima" riunione proclamato lo stato di agitazione con presidio fisso a palazzo Moroni e due banchetti di raccolta firme al Gozzi. Bloccata ogni contrattazione.

Complessivamente i lavoratori che rischiano di rimanere senza "premio" - le cifre variano dai 680 agli 880 euro lordi - sono 1.800. La cifra che mette invece a disposizione il Comune si aggira attorno al milione e 400mila euro. Per mandare un segnale chiaro all'amministrazione ieri mattina in sala Anziani di palazzo Moroni si è tenuta un'assemblea sindacale a cui hanno partecipato tutte le sigle che aderiscono all'Rsu del Comune. Al termine dell'assemblea i partecipanti all'iniziativa si sono spostati nel cortile del Comune dove hanno "megafonato" tutto il loro malessere rispetto al congelamento dei premi colorando la protesta con un fumogeno. Ad un certo punto, il vicesindaco Ivo Rossi è sceso tra i lavoratori per spiegare la posizione dell'amministrazione. Amministrazione che avrebbe tutta l'intenzione di corrispondere il dovuto, ma che deve fare i conti con una normativa che, di fatto, rende assai difficile questa operazione. A breve Rossi dovrebbe incontrare i Revisori dei conti e già lunedì scorso è stato dato mandato ad uno studio legale di stilare un parere sulla questione. Nonostante questo, tra i lavoratori rimane lo stato di agitazione. Stefano Pluretti di Adl Cobas «Si tratta di soldi che ci spettano di diritto e i tempi di erogazione erano stati concordati con l'amministrazione. Ora non possono fare marcia indietro». Stefano Tognazzo segretario Uil: «Bisogna risolvere anche il problema dell'indennità per i servizi serali alla polizia locale che non possono essere pagati con un anno e mezzo di ritardo».

VENERDÌ 27 SETTEMBRE 2013 LA SICILIA

CATANIA .29

LA UIL INCALZA LA REGIONE

«Precari, province e sanità nodi irrisolti»

«Ogni giorno il Governo di Crocetta se ne esce con uno spot pubblicitario che sistematicamente resta vuoto: insomma aldilà delle abituali esposizioni mediatiche, questo Governo non da risposte alle vere problematiche che da tempo il sindacato pone all'attenzione dell'esecutivo regionale che è più bravo a parlare che ad agire».

E' questo il giudizio espresso dal segretario regionale della Uil Fpl Enzo Tango, oggi a Catania, per incontrare i responsabili etnei del sindacato e per fare il punto della situazione sulle tante questione irrisolte a livello regionale e locale.

Chiari e semplici i punti evidenziati dal segretario regionale: «Innanzitutto c'è il problema dei lavoratori precari: stiamo parlando di dipendenti della Regione, degli enti locali e della sanità. Avevamo chiesto alla Regione la creazione di un tavolo di concertazione continua per dare delle risposte vista la specificità siciliana in tema di numeri e di aspetti normativi, ma nessun invito è arrivato. C'è poi il problema del futuro delle Province: tanti i progetti in corso, tanti i proclami ma cosa ne sarà dei lavoratori di questi enti? Tutti gli incontri promessi ai sindacati, anche per questa problematica, non sono mai stati effettuati perché la Regione li ha sempre rinviati. Infine c'è la questione della sanità. La strada tracciata dall'ex assessore Russo sulla riforma ospedaliera potrebbe essere ripresa perché la situazione negli ospedali siciliani peggiora a vista d'occhio».

Parole a cui fanno eco le riflessioni del segretario provinciale Stefano Passarello che aggiunge come sia diventata insostenibile la mole di lavoro per i medici, gli infermieri e gli ausiliari, con la conseguenza che non si riesce neanche a garantire l'uso delle sale operatorie proprio per mancanza di personale. «Non sarebbe male attuare anche nella nostra regione il modello veneto dove alcune aziende sanitarie hanno deciso di stare aperte fino a tarda sera e durante il week-end, anche per visite ambulatoriali ed esami diagnostici di routine come le tac e le radiografie in modo da snellire le liste d'attesa».

24 Domenica 29 Settembre 2013 Gazzetta del Sud

Cronaca di Catania e Provincia

ASILI NIDO Incontro coi rappresentanti sindacali promosso dal comitato delle mamme-lavoratrici nella sede della Uil

Evitare la chiusura delle strutture

«La giunta comunale non assuma decisioni frettolose come nel passato»

Fabio Rao

Molte madri catanesi si dicono preoccupate in attesa di conoscere quale sarà il futuro dei propri figli che dovrebbero frequentare gli asili nido comunali, dopo che si è diffusa la notizia della paventata chiusura di diverse strutture scolastiche comunali. Su questa preoccupazione, che interesserebbe non solo le madri-lavoratrici ma anche le lavoratrici-dipendenti comunali che non conoscono ancora il proprio destino, ieri mattina si è tenuto nella sede della Uil Fpl di via di San Giuliano un incontro tra le mamme e i rappresentanti sindacali che da tempo chiedono risposte certe all'amministrazione Bianco.

Già nelle scorse ore la Cisl Catania, parlando dell'approvazione del Piano di rientro, ossia del cosiddetto Piano di risanamento comunale che la Corte dei conti ha approvato evitando il dissesto finanziario, ha scritto in una nota che «se nel piano di rientro è previsto l'azzeramento degli asili nido comunali, diciamo al sindaco Bianco di non assumere decisioni frettolose e di non farsi tentare dai modelli del passato, con i quali si tagliavano i servizi comunali per privilegiare le esternalizzazioni».

Tornando all'incontro di ieri presso la sede della Uil, si è trattato di una riunione in cui «il comitato di mamme ha voluto sensibilizzare le altre mamme e l'opinio-mamma Cinzia -, sul problema che si sta verificando oggi, con l'azzeramento degli asili nido. Abbiamo delle domande di fondo da lanciare all'amministrazione comunale, perché non riusciamo a capire il fatto che ci è stato detto qualche giorno fa, che gli asili nido starebbero chiudendo il 30 novembre, a causa di un provvedimento della vecchia amministrazione. E noi che siamo lavoratrici, chiediamo delle risposte. Saranno centinaia le mamme che hanno questo stesso problema, considerando che esistono 15 asili nido comunali che hanno la media di 30 iscritti ciascuno».

Secondo quanto emerso, le madri lavoratrici che usufruiscono del servizio comunale dichiarano che «non è giusto chiudere un servizio che funziona»; chiedono «un incontro urgente con l'amministrazione»; così come sembrerebbe che «ci sono tante mamme di alunni che pressano per far entrare negli asili i loro figli, subendo ostruzionismo per l'iscrizione dei bambini».

Per il segretario della Uil Fpl Catania Stefano Passarello, «queste 60 mamme nella protesta autonoma e democratica, che la Uil sta accogliendo, chiedono che non vengano accorpati né ridotti gli asili nido. Le famiglie non hanno reddito sufficiente per pagare altre strutture dove lasciare i propri figli». Fra l'altro, c'è il problema della «ricollocazione di 130 insegnanti dipendenti dal

L'incontro nella sede della Uil Fpl Catania con il segretario di categoria Stefano Passarello

VENERDÌ 27 SETTEMBRE 2013

CATANIA P

MILITELLO

Chirurgia epato-bilio-pancreatica

La chirurgia epato-bilio-pancreatica sarà al centro di un incontro scientifico che si svolgerà oggi dalle ore 9 all'auditorium «San Domenico», a Militello Val di Catania. Organizzato dal dott. Filippo Bentivegna, dell'Unità Operativa di Chirurgia nel presidio ospedaliero di Militello, nonché segretario provinciale della Uil Fpl Medici, il workshop servirà a illustrare i progressi chirurgici che le nuove tecnologie permettono di conseguire.

NOTIZIE DAI TERRITORI

Lettori: 227.000 | IL GIORNALE DI VICENZA | 04-OTT-2013
Diffusione: 39.840 | Dir. Resp.: Ario Gervasutti | da pag. 25

SANITÀ. Cgil, Cisl e Uil lanciano un appello-proposta agli amministratori sanitari sui temi di welfare, costi, posti letto e organizzazione

I sindacati: «Le Ulss vanno ridotte»

«Vogliamo entrare nei processi decisionali perché parliamo sia per i lavoratori che per gli utenti» L'idea: un tavolo di consultazione

> **Rafforzare i distretti e salvare i consultori Basta tagliare i servizi destinati ai più deboli**

> **Confermiamo il modello veneto socio-sanitario valorizzando il sistema ospedale e territorio**

Franco Pepe

Investire sul territorio. Garantire il welfare per i più deboli senza tagliare risorse. Dare equilibrio alla rete ospedaliera. Uscire dall'equivoco attorno ai reali fabbisogni di personale. Ma c'è anche la decisa richiesta alle Ulss vicentine di attivare un tavolo permanente di confronto sull'esempio degli osservatori trilaterali già creati a Vicenza e a Thiene con le Ulss e le conferenze dei sindaci. I sindacati fanno un passo avanti. Cgil, Cisl, Uil vogliono avere un ruolo più centrale nella sanità, nel sociale, entrare nei processi decisionali, partecipare in prima persona alla programmazione e da interlocutori privilegiati nelle fasi di attuazione di piano regionale e schede ospedaliere che si apriranno nei prossimi mesi. E con un documento unitario dettano le linee-guida della loro visione del pianeta socio-sanitario.

Da parte dei confederali un'assunzione di impegno nella duplice interpretazione della propria presenza: «Noi rappresentiamo i lavoratori ma anche gli utenti». I tesserati da tutelare ma anche la gente. Per questo ieri mattina nella sede dell'Uil di via Quasimodo c'erano un po' gli stati maggiori dei tre sindacati: i segretari Grazia Chisin (Uil), Marina Bergamin (Cgil), Gianfranco Refosco (Cisl); i responsabili per la funzione pubblica Claudio Scambi (Uil), Giancarlo Puggioni (Cgil); il responsabile del socio-sanitario Cgil Gino Ferraresso, gli esponenti delle categorie e dei pensionati fra i quali Igino Canale e Ruggero Bellotto.

Insomma, mentre la crisi taglia 23 miliardi di euro alla sanità nazionale fino al 2014 rischiando di far pagare un caro prezzo alle famiglie e la Regione ridisegna organizzazione e servizi, i sindacati berici mettono le mani avanti lanciando messaggi perentori: «È importante confermare il modello veneto socio-sanitario valorizzando il sistema integrato ospedale-territorio, differenziare il sistema ospedaliero fra hub, presidi e nodi di rete, realizzare il nuovo Piano socio-sanitario puntando su distretti, Aft e medicine di gruppo integrate».

Ecco, dunque, in cima alle priorità il territorio da sviluppare. Innanzitutto ridurre il numero delle Ulss, riscrivendone i confini; rafforzare i distretti senza appesantire i costi; salvare i consultori che oggi rischiano di chiudere; assicurare la presa in carico dei pazienti nel raccordo fra dipartimenti di salute mentale e strutture di riabilitazione. Ma poi, in particolare, due urgenze: attivare subito i posti-letto degli ospedali di comunità valorizzando anche le case di riposo, e avviare in tempi brevi le aggregazioni di medicina integrata prendendo come modelli di riferimento case della salute e Utap aperte 24 ore su 24 e 7 giorni su 7.

Un appello poi ma anche una ferma presa di posizione a favore di anziani, disabili, giovani, immigrati. L'ombra della scure si allunga sulle prestazioni socio-sanitarie. I fondi sono a rischio di esaurimento. «Ulss e Conferenze dei sindaci non possono essere semplici notai di effetti causati dai tagli dei finanziamenti». Insomma, «le risorse vanno aumentate e non diminuite».

Infine gli ospedali. Ci sono - dicono i sindacati - differenze rilevanti fra le Ulss vicentine nella dotazione dei posti-letto con numeri molto bassi nella 3 e nella 4. «La riduzione è maggiore nel pubblico rispetto al privato convenzionato». Insomma per la Triplice va rivista a favore della gestione pubblica nell'Ulss 6 la cifra dei letti della riabilitazione.

Quanto a Santorso «il contratto, se non corretto, indebiterà bilancio aziendale e regionale». Due le soluzioni: «Rinegoziazione di clausole e canoni o trasferimenti regionali certi in grado di coprire eventuali disavanzi». Priorità pure qui: il polo unico Montecchio Maggiore-Arzignano «con adeguati finanziamenti pubblici». ●